

Crisi, trema una famiglia su sei Rientro a rischio licenziamenti

Molti i timori. Sindacati e artigiani confermano: «Situazione critica»

Le vacanze sono finite e tomano i problemi di sempre. Primo fra tutti quello del lavoro che, secondo un'indagine elaborata dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza in collaborazione con DigiCamere, preoccupa il 23% delle famiglie varesine (statisticamente più della media lombarda che è 20%).

L'indagine si è svolta intervistando telefonicamente 900 responsabili lombardi degli acquisti nell'ambito familiare, suddivisi per provincia di residenza. Alla domanda «a suo parere, nei prossimi 12 mesi, qualcuno del-

(a.morl) «I disoccupati in provincia di Varese sono 25mila ed è un livello al-

del totale dei varesini intervistati. Quasi una persona su 6. Meno preoccupati di noi sono i milanesi (il 16% ha risposto «probabilmente sì»). Poi vengono Brescia e Monza e Brianza con il 14% e Bergamo con il 10%. C'è anche chi è «certo di perdere il lavoro». Alla medesima domanda, Milano, Monza e Brianza e Brescia hanno risposto «certamente sì» nel 9% dei casi. Dopo viene Bergamo con il 7% e dopo ancora Varese con il 6%. Sono preoccupazioni fondate? «Sicure. Abbiamo anche un dato di 8mila persone che sono uscite dal mercato del lavoro prima del mese di agosto. Al di là di qualche timida ripresa, la preoccupa-

ne dell'euro rispetto al dollaro ha portato benefici ai paesi manifatturieri che sono quelli che hanno visto crescere l'export. Un esempio è la Germania. Le piccole aziende non stanno registrando dati positivi. Quelle che si sono "agganciate" alle aziende tedesche hanno avuto un rialzo. Altre sono ferme, per esempio nel settore dell'edilizia».

In prospettiva — secondo **Mauro Colombo** — i settori produttivi andranno avanti con diverse velocità. «Alcuni settori merceologici sono più favoriti rispetto ad altri. Paesi come Cina, India e Brasile tirano parecchio e le aziende che lavorano con l'export, su queste aree, avranno risultati positivi. Le altre soffriranno. In questo clima di incertezza il dato occupazionale continuerà a rimanere stabile. Le aziende, prima di assumere, utilizzeranno le risorse a disposizione. Si prospetta quindi un periodo difficile: servirebbe una politica fiscale che consenta alla domanda interna di riprendere».

Secondo **Carmela Tascone**, segretario generale Cisl Varese, le preoccupazioni dei varesini sono fondate e rispecchiano la situazione: «Abbiamo visto un rallentamento al ricorso della cassa integrazione ordinaria, ma non di quella straordinaria. Il tema della crisi è ancora presente».

E pensare che, prima delle ferie, si respirava un "cauto ottimismo". Almeno stando ai risultati di un'indagine effettuata alla fine di luglio dalla Cna di Varese che ha proposto alle imprese associate un questionario di percezione della crisi. I dati confermano uno scenario fragile, incerto e disomogeneo, con qualche spiraglio nuovo. «Le imprese artigiane hanno registrato un saldo positivo almeno per quanto riguarda la cessazione dell'attività e la nuova iscrizione al registro — spiega **Roberta Tajé**, direttore della Cna — Cosa ci possiamo aspettare per l'autunno non è però facile dirlo. Gli immobili americani sono in picchiata e le borse crollano, quello che posso osservare è che le nostre imprese quest'anno hanno fatto un periodo più lungo di ferie rispetto agli anni precedenti. Qualcuno riparte lunedì e qualcuno la prima settimana di settembre. Questa crisi è stata definita a "doppia W": si scende, si sale, e poi si scende ancora. Quello che succederà è davvero difficile da decifrare». Tornando all'indagine della Camera di Commercio di Monza e Brianza: solo il 55% del campione varesino ha risposto che certamente non perderà il lavoro, mentre il 21% ha risposto che probabilmente non lo perderà.

Adriana Morlacchi

IN CIFRE

L'80% delle famiglie lombarde non pensa che qualcuno della propria famiglia possa perdere il lavoro nel prossimo anno, lo crede con certezza il 7%, mentre il 13% lo teme. Ad essere più preoccupate sono le famiglie di Milano (25%), meno le famiglie bergamasche (17%).

L'INDAGINE

Questi sono i risultati, non proprio confortanti, che emergono dall'indagine relativa a «I consumi e le famiglie brianzole e lombarde: Famiglie e fiducia in uscita dalla crisi», realizzata dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza in collaborazione con DigiCamere.

[L'INTERVISTA/STASI (CGIL) I

«In venticinquemila senza lavoro Preoccupazione più che legittima»

to — commenta **Franco Stasi**, segretario generale della Cgil — In particolare difficoltà c'è il settore meccanico, mentre registrano miglioramenti il settore chimico e quello della gomma plastica. Stiamo verificando in queste settimane quali saranno i dati della cassa integrazione».

I dati regionali mostrano che, rispetto allo scorso anno, nel mese di luglio la cassa è aumentata del 90%. La cassa ordinaria è diminuita del 2,44%, mentre aumentano la straordinaria (+294%) e la cassa in detoga (+ 603%). I licenziamenti, rispetto allo stesso periodo del luglio 2009, sono aumentati del 14%.

«Per quanto riguarda la nostra provincia — continua Stasi — sappiamo che sono duemila le imprese che sono ricorse agli ammortizzatori sociali e in difficoltà maggiore ci sono le piccole e le piccolissime: la sua famiglia rischierà di perdere il lavoro?», ha risposto «probabilmente sì» il 17%

zione dei cittadini è quindi fondata». A Varese e provincia il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni è salito al 20% contro il 6,3% della disoccupazione totale provinciale. «Un dato allarmante. Penso che sia necessario tornare ai livelli occupazionali di due anni fa. Siamo preoccupati anche per la manovra economica del Governo che ha congelato i salari e danneggiato i pensionati. Insieme all'università stiamo lavorando per capire come potrebbe presentarsi la nostra provincia nel 2020.

Ci sono scenari preoccupanti anche per quanto riguarda i diritti dei lavoratori: mi riferisco agli operai della Fiat di Pomigliano e Melfi e alla sicurezza, che è stata definita "un lusso" dal ministro Tremonti». ramente c'è molta incertezza — risponde **Mauro Colombo**, direttore di Confartigianato Varese — Negli ultimi mesi la svalutazio-



Franco Stasi